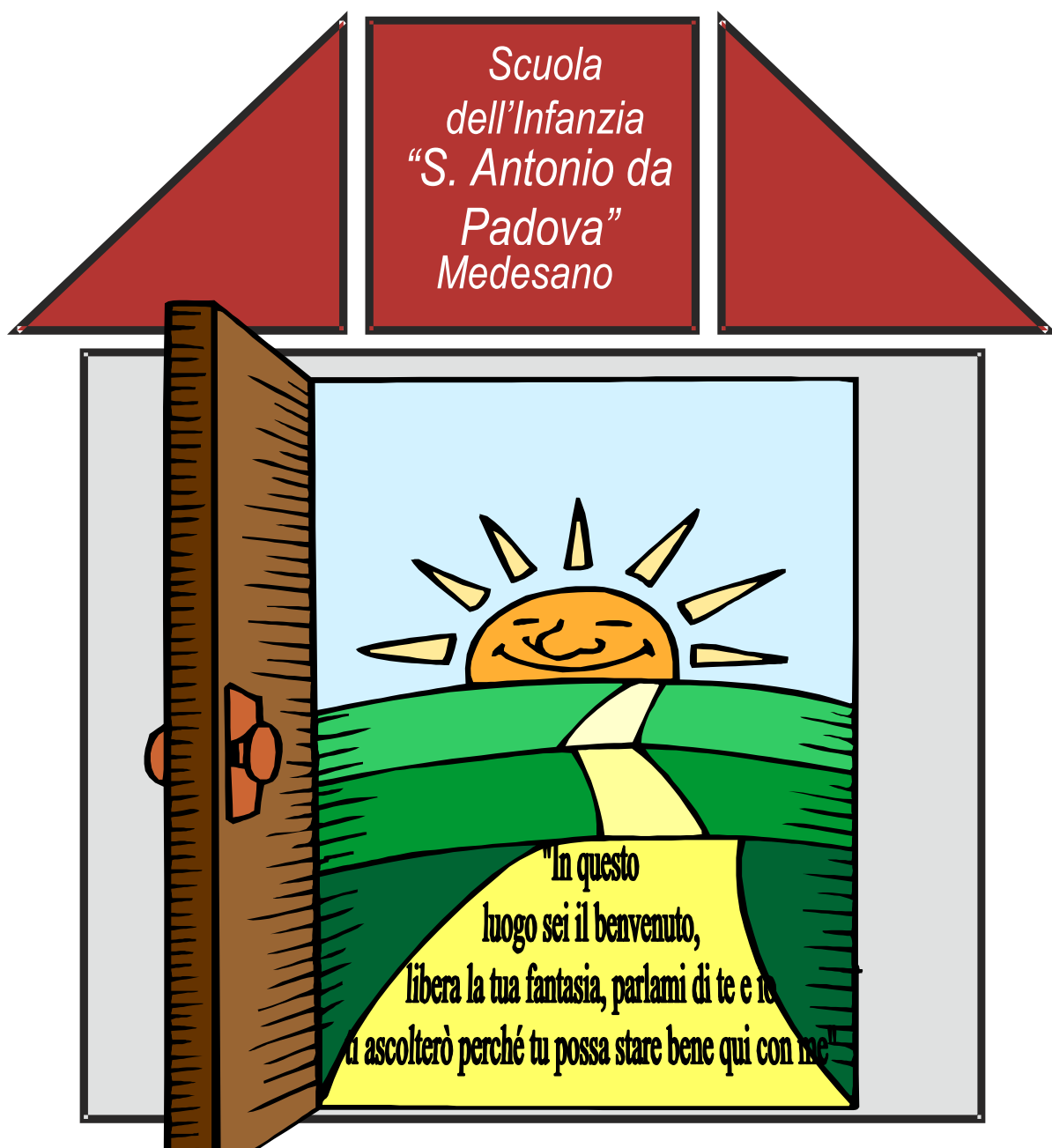


Estratto del

Piano dell'Offerta Formativa



Che cos'è il P.O.F?



La sigla P.O.F. significa "Piano dell'Offerta Formativa" ed è un documento **fondamentale** in cui sono racchiusi

- l'identità della scuola (che si forma anche grazie al contesto socio-culturale del territorio)
- le linee educative e le conoscenze pedagogico-didattiche (la nostra idea di bambino... i valori a cui ci riferiamo... il dialogo che vogliamo attuare con il territorio...)
- la metodologia e gli strumenti che vengono utilizzati nella progettazione didattica

Il P.O.F. è un documento PUBBLICO, cioè può essere consultato da tutti!

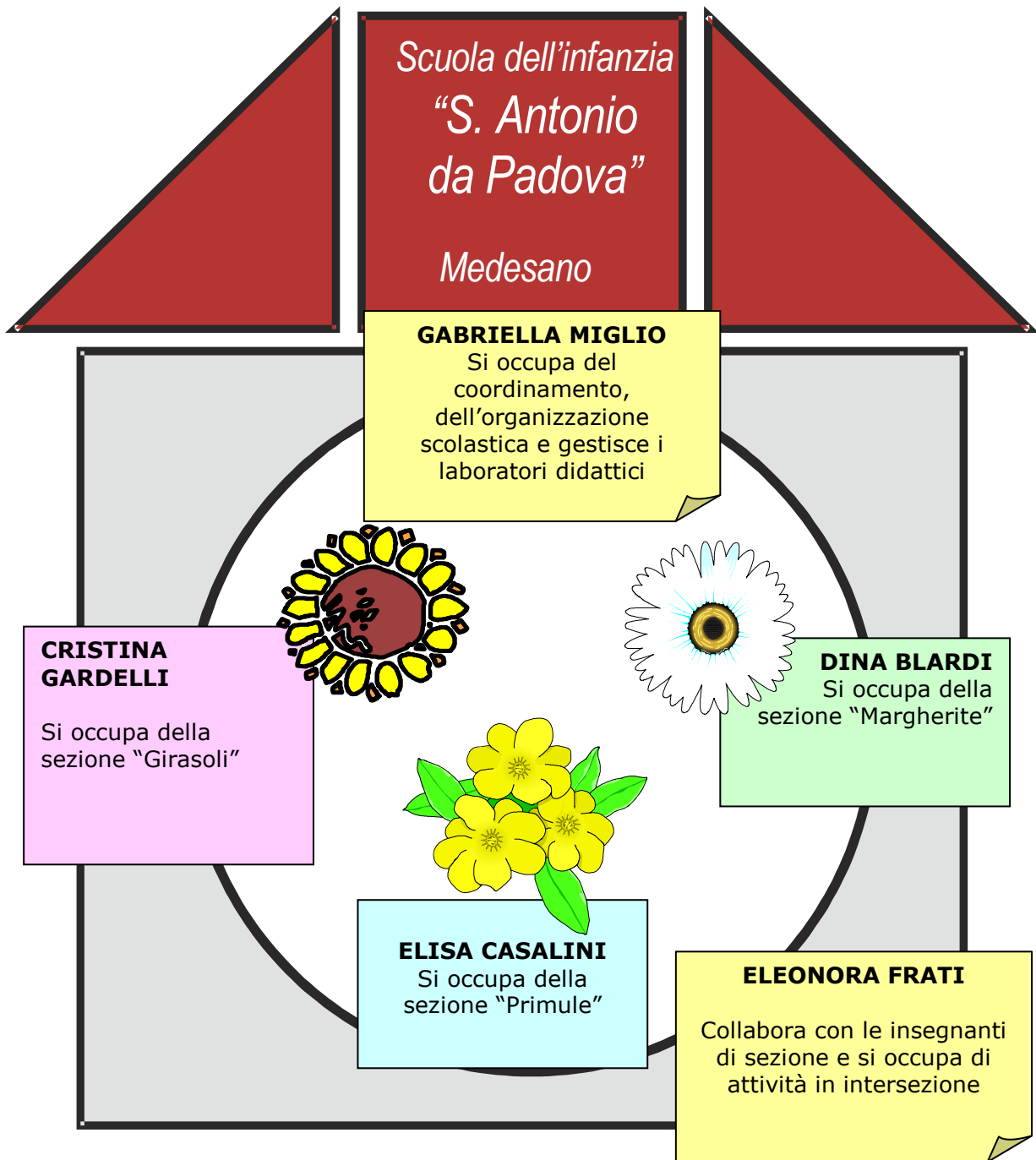
Perché è un documento pubblico?
Perché la scuola non è un'isola!

La scuola ha bisogno di **condividere** idee... valori... percorsi... con



Chi fa il P.O.F.

Il P.O.F. è stato elaborato dal Collegio Docenti:



Fonti del P.O.F.

Indicazioni per il Curricolo

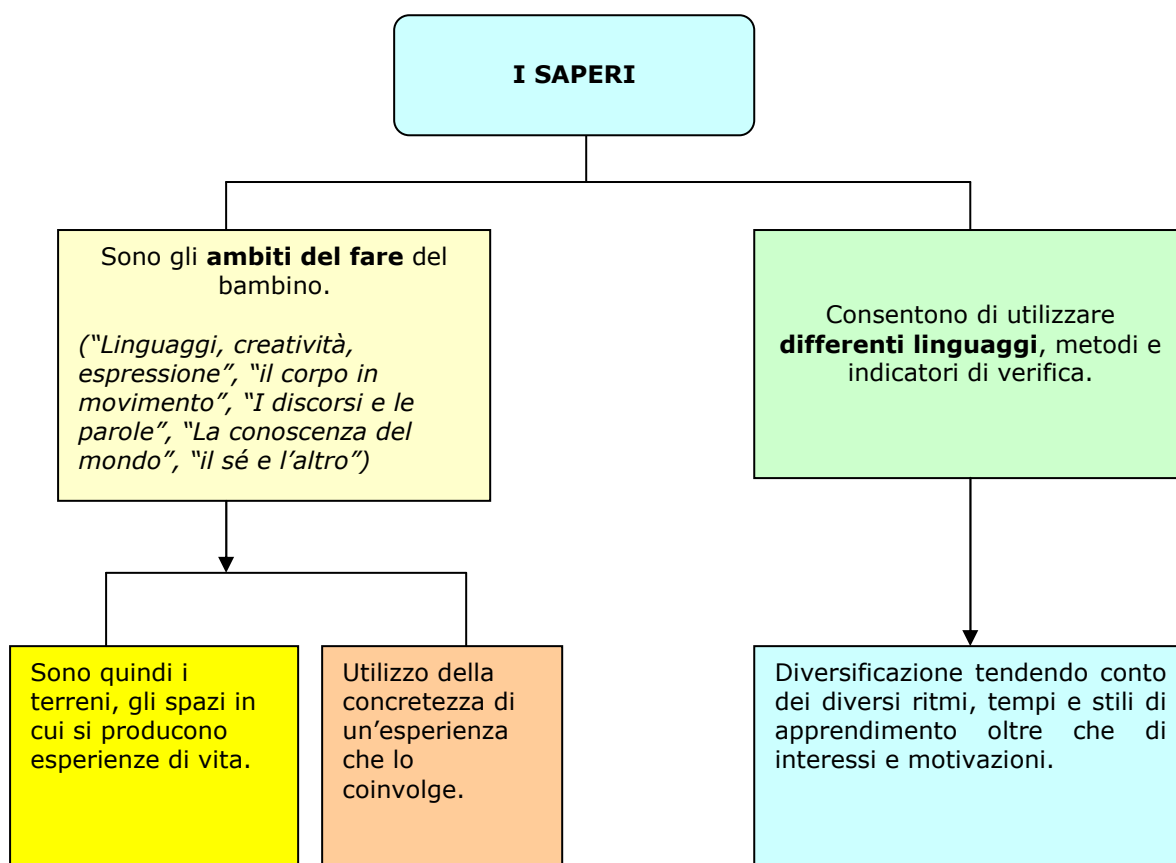
Le "Indicazioni per il Curricolo" sono un documento ministeriale che fornisce le indicazioni per offrire ai bambini un ambiente di vita e di cultura, un luogo di apprendimento e di crescita dalle forti connotazioni culturali, pedagogiche e didattiche, nella convinzione che i bambini sono i veri protagonisti e i costruttori della loro personalità attraverso l'interazione con gli adulti e con i contesti. Le insegnanti hanno il compito di "concretizzare" e "contestualizzare" queste indicazioni con un lavoro consapevole e razionale di programmazione per campi d'esperienza

Le indicazioni curriculari

Sulla base delle finalità che si propone l'azione educativo-didattica, in accordo con le dimensioni di sviluppo infantile, le indicazioni curriculari sono gli "strumenti" che permettono di pensare il progetto educativo-didattico. Su questa base vengono quindi decise le finalità e gli obiettivi didattici, la metodologia, i contenuti e i metodi che verranno proposti nella scuola con molteplicità di linguaggi e con flessibilità aperta alla modifica e al cambiamento in itinere.

Non bisogna infatti dimenticare che la scuola dell'Infanzia si propone come "ambiente educativo", che richiede quindi un intervento intenzionale e consapevole da parte del docente.

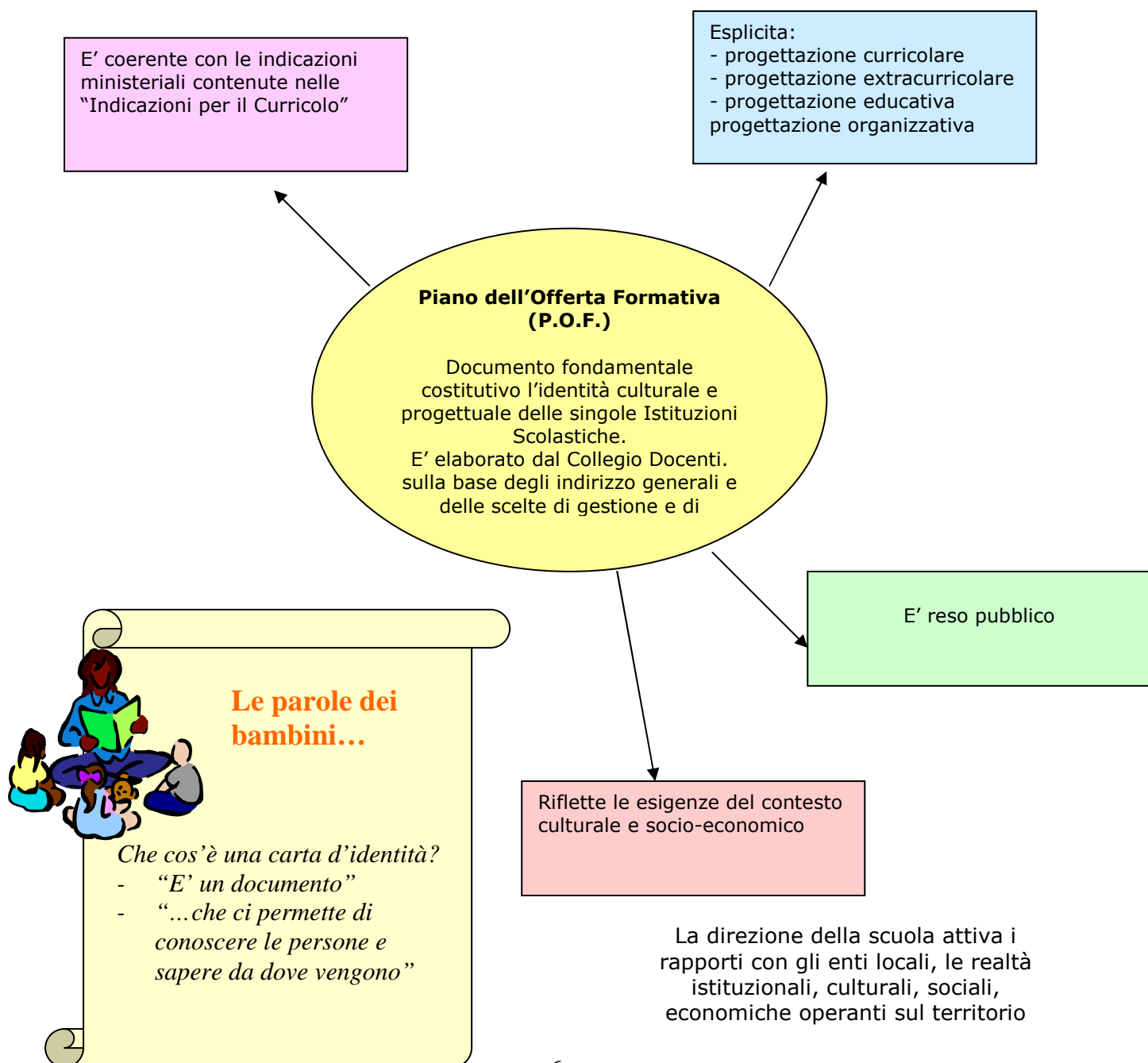
Le indicazioni curriculari riassumono quindi le finalità educative generali e specifiche e contestualizzano l'attività didattica.



Analisi culturale del territorio

Il compito della scuola e le scelte che essa dovrà compiere nascono da un confronto tra le finalità educative degli Indicazioni per il Curricolo, le conoscenze pedagogico-didattiche, le competenze culturali e il **contesto**, inteso come **fase storica, ambiente e situazione socio-culturale**. La nostra scuola si sviluppa con l'ambiente sociale circostante, con le spinte, le pressioni, le richieste e le opportunità educative offerte dalle agenzie educative presenti sul territorio.

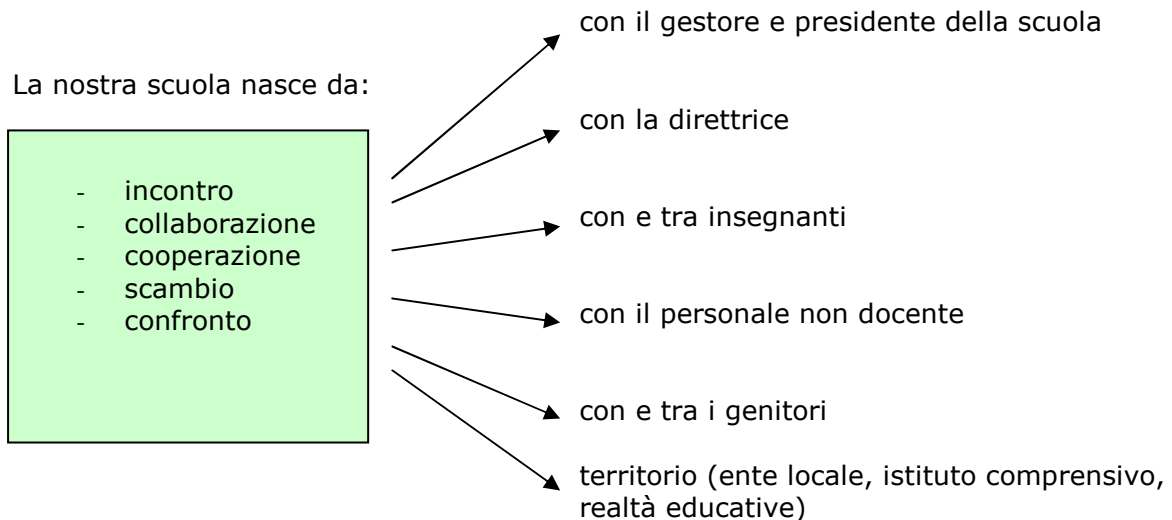
Carta d'identità del P.O.F.



La qualità del nostro servizio

La nostra scuola dell'Infanzia è l'unica scuola dell'infanzia presente nel paese di Medesano. Importante realtà educativa, a noi piace pensarla come un ambiente con le porte spalancate sia verso l'interno, sia verso l'esterno per poter costruire una rete sempre più fitta di opportunità di socializzazione, di relazioni culturali e didattiche, di riflessione e ragionamento, di scambio e confronto.

Possiamo definire la nostra scuola come un ambiente con una conduzione ad elevata familiarità che riproduce un clima di rispetto, di fiducia, di serenità e quindi di un sostanziale equilibrio in cui tutte le persone che vi lavorano, a seconda del proprio ruolo, delle proprie specificità, delle proprie attitudini e dei propri limiti collaborano e cooperano condividendo il percorso di lavoro che insieme (direttrice, insegnanti, personale ausiliario, segretaria e contabile) svolgono affinché i messaggi che gli utenti recepiscono siano sempre coerenti fra loro e con le linee educative della scuola.

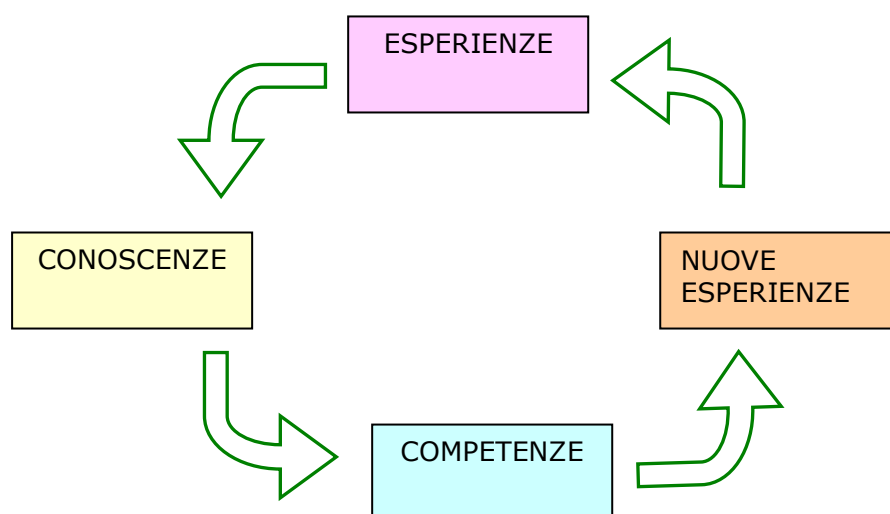


La qualità del nostro Progetto Educativo

Il progetto pedagogico della nostra scuola è in sinergia con il progetto pedagogico F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche) e i progetti e i ruoli degli educatori hanno una connotazione cristiana. La scuola ritiene fondamentale che le scelte educative vengano condivise dai genitori.
(Vedi pag. 10 del P.O.F.)

La scuola riconosce soprattutto l'importanza della presenza di progetti (percorsi pensati) in cui il bambino sia protagonista del proprio processo di sviluppo e attraverso i quali diffondere una giusta sensibilità al cambiamento e sviluppare nei bambini le capacità di:

- ADATTABILITA' ALLE SITUAZIONI
- FLESSIBILITA'
- DUTTILITA'
- COSTRUZIONE DEL PENSIERO ANALOGICO



La dimensione religiosa è da noi intesa come esperienza vissuta nella vita di ogni giorno, come progressivo avvicinamento alla Parola attraverso percorsi di osservazione, riflessione e meditazione.

Criteri di scelta dei contenuti

Sono determinati dall'OSSERVAZIONE DEI CONTESTI, DALL'ANALISI DI ESPERIENZE DI VITA, DI RELAZIONE E DI APPRENDIMENTO DEI BAMBINI e dalla COSTRUZIONE DI CONCETTUALITA' coese e educative.

Metodologia

Le nostre attività didattiche seguono una metodologia che si basa

1. sull'OSSERVAZIONE
2. ESPLORAZIONE
3. CAPACITA' DI SELEZIONARE
4. CAPACITA' DI ESPRIMERSI E CONFRONTARSI
5. CAPACITA' DI PENSARE INSIEME
6. CAPACITA' DI LAVORARE E PROGETTARE
7. CAPACITA' DI DOCUMENTARE E RIPENSARE

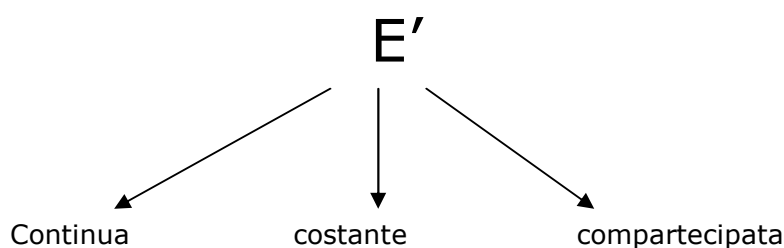
Esiti

Sono quelli di una autonomia

- di PROPOSTA
- di SCELTA
- di GIUDIZIO
- di CORRESPONSABILITA'

Valutazione

Come capacità di fermarsi a pensare, a scegliere, a comunicare a dialogare, a coinvolgere, a condividere, a commentare, a rielaborare



e dà conto delle decisioni prese: fra tutti i ruoli presenti nella scuola

- con i genitori
- con i bambini

Momenti specifici di incontro e di dialogo

Per una particolare e più stretta continuità e collaborazione e perché il rapporto tra scuola e famiglia diventi più costruttivo, la scuola prevede vari momenti di dialogo attraverso:

- colloqui individuali (inizio e fine anno oppure in caso di necessità);
- incontro plenario di inizio anno per la presentazione del progetto educativo-didattico;
- incontri periodici per la presentazione di piccoli percorsi di lavoro e per la valutazione e verifica parziale del lavoro svolto;
- feste religiose (Natale e Pasqua);
- festa dell'ACCOGLIENZA;
- Iniziativa biblioteca;
- Giornata per la vita;
- festa di Carnevale;
- corsi di formazione per genitori;
- Gita con le famiglia;
- Festa di fine anno.

Organizzazione scolastica

LE NOSTRE ROUTINE

7,45 – 9,00	Ingresso e accoglienza nelle sezioni o in salone
9,00 – 9,30	Tutti in salone per parlare, cantare, raccontarci e pregare
9,30	Tutti in bagno e poi in classe per le attività di sezione
11,00	Prima uscita per i bambini del primo anno che non si fermano per il pranzo
11,15	Riordino della sezione e in bagno
11,45	A tavola: impariamo e stare insieme, a stare composti e a assaggiare tutto
12,30 – 13,30	Gioco libero o organizzato
13,00 – 13,30	Seconda uscita
13,45 – 15,00	Attività di sezione o intersezione (dalle 13,30 alle 15,00 i bambini che ne hanno esigenza vanno a riposare)
15,00 – 15,30	Merenda
15,30 – 15,45	Ultima uscita

Attività di laboratorio

Durante l'anno scolastico cerchiamo di creare situazioni di intersezione con gruppi di bambini omogenei per età (progetto Laboratori).

Durante l'attività di laboratorio si favorisce l'incontro e la collaborazione fra i bambini intorno a tematiche o a linguaggi specifici (corporeo, musicale, verbale, espressivo, simbolico...).

Componenti fondamentali di tali attività sono il gioco, l'esplorazione e la ricerca.

La metodologia utilizzata prevede momenti di:

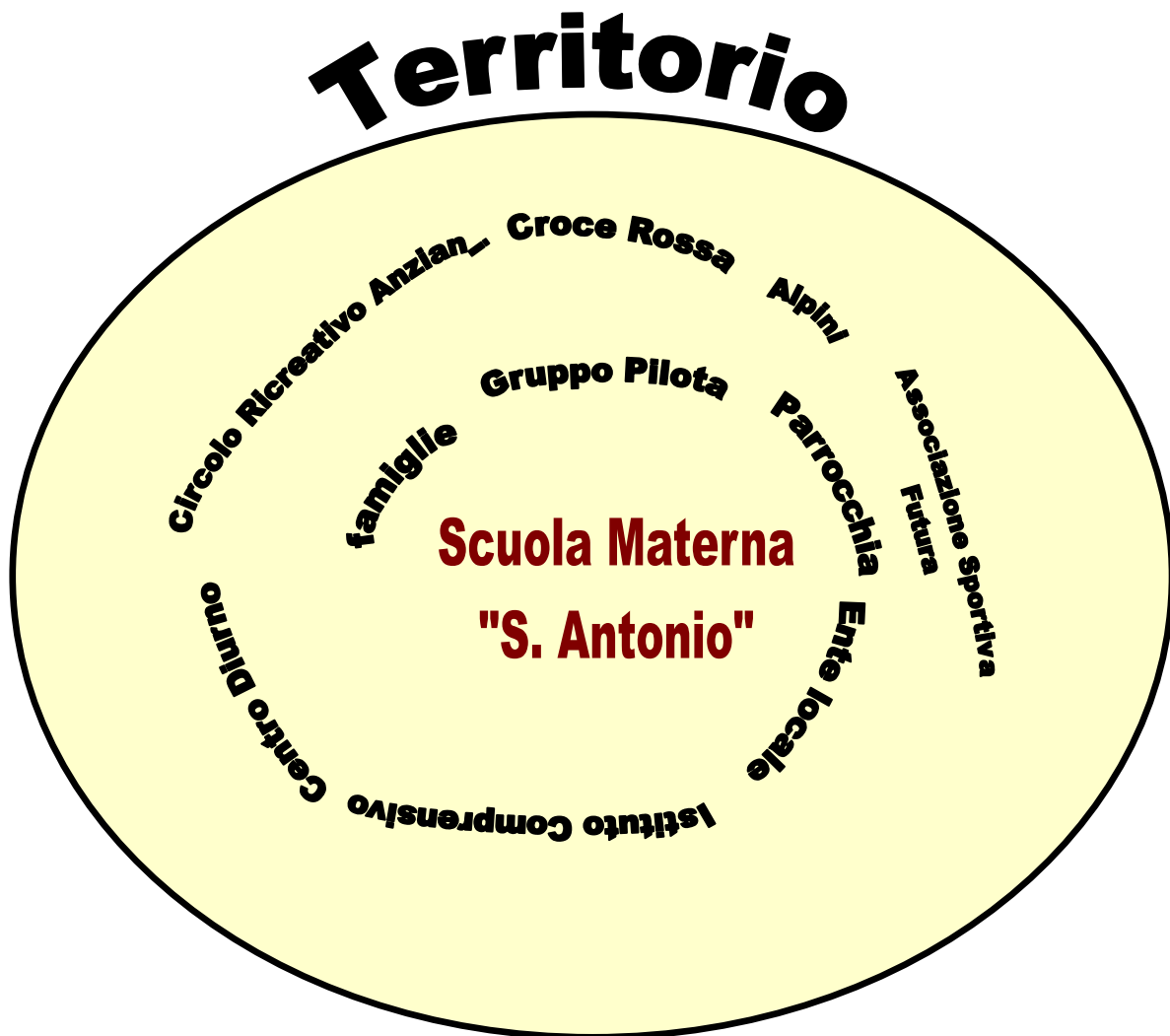
- **Attività strutturata**, che si fonda sull'intenzionalità progettuale dell'insegnante;
- **Attività libera**, che si fonda sui bisogni, le motivazioni e gli interessi dei bambini;
- **Attività differenziata**, che prevede diversi tipi di rappresentazione (iconica, analogica, simbolica);
- **Attività progressiva**, fondata sulle tappe di sviluppo cognitivo e relazionale del bambino;
- **Attività mediata**, che prevede l'incontro, facilitato dall'insegnante, tra bambino e cultura.

I momenti di gioco consentono di socializzare, esplorare e fantasticare...

- Il **gioco motorio** consiste principalmente nell'esercizio di attività fisica, per il piacere del bambino e per lo sviluppo delle sue abilità motorie.
- Nel **gioco simbolico** l'ambiente, le persone, gli oggetti assumono aspetti e funzioni diversi rispetto alla realtà. Consente di sviluppare la capacità di rappresentazione, comunicazione, verbalizzazione, invenzione, decentramento.
- Il **gioco di manipolazione e costruzione** permette di provare, esplorare, sperimentare e sviluppare capacità di motricità fine, di organizzazione e previsione.
- Il **gioco con regole** permette al bambino di sviluppare la capacità di relazionarsi in gruppo e di sperimentare la necessità di regole condivise.

La continuità

La scuola dell'infanzia è una realtà inserita in un TERRITORIO e in un CONTESTO. Il bambino, infatti vive la propria crescita facendo esperienza in contesti diversi che si arricchiscono l'uno con l'altro. Per questo motivo il progetto educativo della scuola prevede iniziative aperte AL territorio e pensate tenendo conto delle realtà educative e istituzioni del territorio.



La documentazione

La documentazione prevede una ricerca e una selezione dei materiali significativi che siano testimonianza dei progetti ipotizzati e dei percorsi realizzati.

La documentazione è rivolta:

- ai BAMBINI, che possono rivedere, ripensare e ricostruire le esperienze vissute
- alle FAMIGLIE che possono così partecipare e rivivere con i bambini i percorsi compiuti a scuola
- alle INSEGNANTI per rivedere, ricostruire, ripensare, modulare, verificare e riprogettare verso nuovi percorsi

La documentazione, costituisce una sua "memoria storica" per il bambino. E' importante vi possa ritrovare immagini, disegni, materiali, conversazioni che gli richiama alla mente le esperienze compiute a scuola; deve poter ricostruire ciò che è stato fatto e ritrovare il suo personale contributo all'attività.

La documentazione quindi non è una semplice raccolta di materiali casuali ma una scelta mirata delle attività che rappresentano le tappe importanti dei processi mentali messi in atto dal bambino attraverso la programmazione proposta.

Destinatari della documentazione:

